

[Giovanni Mazillo](#) LETTERA

DOPO IL CONVEGNO dell'Associazione Teologica Italiana - Coordinamento Teologhe Italiane

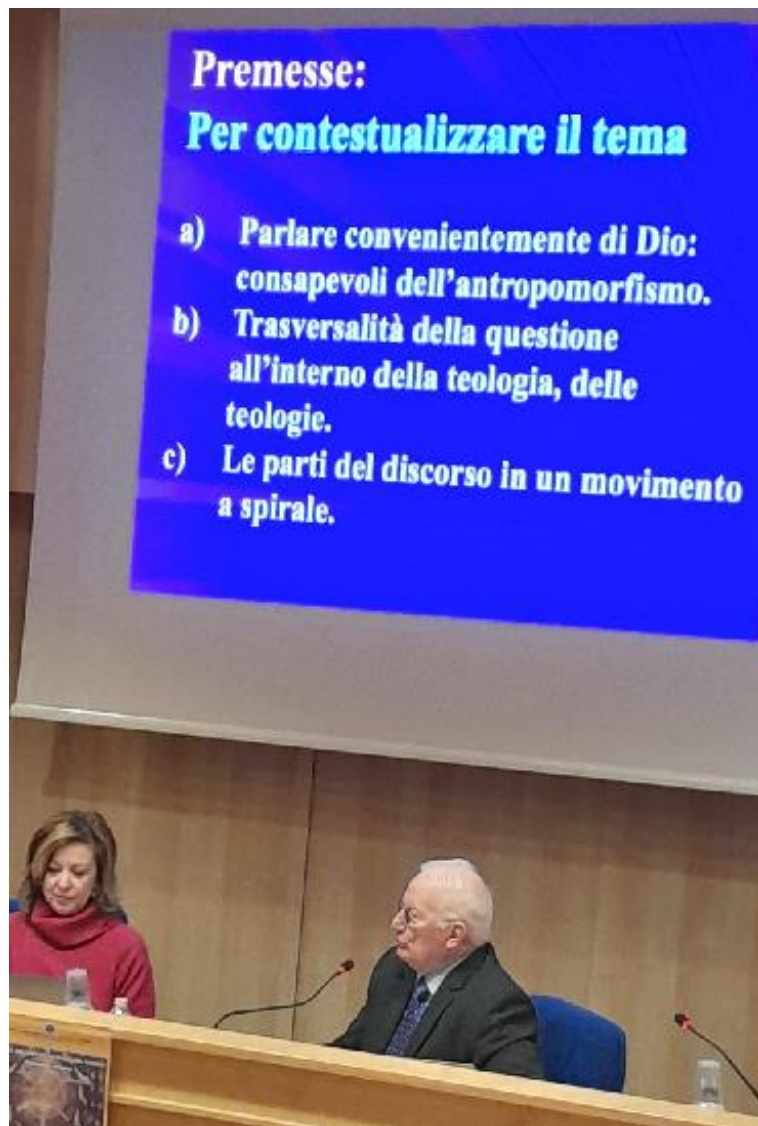
“L'AGIRE DEL Dio trinitario nel mondo”, Roma 27-29/12/2023

IL PROGRAMMA	
MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE <i>ore 16.00</i> PRIMA SESSIONE: PUÒ DIO INTER-VENIRE NEL MONDO? Modelli e categorie per pensare oggi l'agire di Dio nel mondo Leonardo Paris Generare e far nascere. Alla ricerca di un nuovo paradigma Raffaele Maiolini	<i>ore 15.30</i> TERZA SESSIONE: POSSIAMO PENSARE IL MONDO SENZA DIO? La Sapienza che fa vivere il mondo: prospettive di teologia femminista Simona Segoloni Ruta La risposta suggerita dalla sofiologia di Sergej N. Bulgakov Jean Paul Lieggi
GIOVEDÌ 28 DICEMBRE <i>ore 9.00</i> SECONDA SESSIONE: POSSIAMO PENSARE DIO SENZA MONDO? La prospettiva dell'ecointerconnessione: Dio e Gaia Maria Bianco Raimon Panikkar: cosmoteandrisimo e Trinità radicale Paolo Trianni	VENERDÌ 29 DICEMBRE <i>ore 9.00</i> QUARTA SESSIONE: POSSIAMO PENSARE UN AGIRE SIMPATETICO DI DIO? La sofferenza di Dio per il mondo Antonio Autiero La prospettiva di Dorothee Sölle Letizia Tomassone

Carissimi, vi scrivo dal treno al ritorno dal bel convegno-corso di aggiornamento dell'Associazione Teologica Italiana terminato a Roma questa mattina. Oltre alla gioia di rivedere amici di vecchia data, c'è stata quella di conoscere nuovi giovani teologi e teologhe, le quali, anche perché coinvolte, come Coordinamento Teologhe Italiane, nell'organizzazione e conduzione dell'evento, sono state più numerose del solito. Tutti interessanti gli interventi, ma in particolare per la mia sensibilità, quelli di ieri e quelli di questa mattina. I primi rispondevano alla doppia domanda se per noi sia pensabile Dio senza il mondo e se, reciprocamente, sia pensabile il mondo senza Dio. Per me erano una ripresa di ciò che, come ricorderà qualche mio ex studente, era già nelle raccomandazioni della cosiddetta “Teologia del processo”: «Non parlare di Dio

senza parlare contemporaneamente anche del mondo», «Non parlare del mondo senza parlare di Dio», «Usa il nome di Dio con attenzione perché parlare di lui è difficile». Ma la sintesi era già in una massima dell'Etica di D. Bonhoeffer, il quale affermava: «Chi guarda Gesù Cristo vede realmente Dio e il mondo con un solo sguardo, e d'ora innanzi non può più vedere Dio senza il mondo, né il mondo senza Dio».





Premesse:

Per contestualizzare il tema

- a) Parlare convenientemente di Dio: consapevoli dell'antropomorfismo.
- b) Trasversalità della questione all'interno della teologia, delle teologie.
- c) Le parti del discorso in un movimento a spirale.

Le risposte di stamattina, rispondevano invece alla domanda sulla «sofferenza di Dio». Sofferenza per questo mondo, soprattutto umano, ma che ingloba anche quello creaturale in genere, nel vederlo deviare dal progetto pensato per lui e, a causa della sua irrinunciabile libertà, assistere al naufragio del sogno di vita in pienezza per tutti. Il convegno rappresenta inoltre per me un passo in avanti verso la riconsiderazione/superamento del paradigma antropologico tradizionale, come spesso auspicato da [Roberto Cetera](#), che saluto anche da qui, e dai nostri don [Roberto Oliva](#) , [Giovanni Amendola](#) e chissà quanti altri...

Ho conosciuto da vicino e mi sono intrattenuto con un teologo che, dai tempi in cui frequentavo di più la Germania, è stato e resta anche per me un'autorità e un maestro, e tale si è dimostrato anche nella sua relazione: Antonio Autiero, originario di Napoli, ma che ha insegnato, per la durata della sua attività accademica in Germania. Per lo più a Münster, la sede anche di J. B. Metz, uno dei grandi teologi della stessa università, dal quale abbiamo tutti imparato e non poco. Più anziano di Autiero, Metz è morto il 2/12/2019. Autiero ha ora la mia stessa età. Le foto diranno qualcosa di più, mentre per tutti vige l'augurio che presto siano pubblicati gli Atti di questo convegno ricco di contenuti, suggestioni e domande. Auguro anche a voi un buon fine settimana già da ora, visto che in treno posso scrivervi persino prima e di più delle altre volte. Ciao a tutti e a tutte!